

## DOCUMENTO CONCLUSIVO

I congressi della Fillea, Fiom, Filtea e Flai, convocati nei giorni 5 e 6 dicembre 2005, presso l'Hotel "Due Magnolie" di Pianborno, assumono la relazione introduttiva, il dibattito, le conclusioni ed esprimono le seguenti considerazioni:

- il sindacato e i lavoratori si battono da sempre per la pace. Per questo motivo la Cgil è sempre stata parte integrante del movimento per la pace che in questi ultimi anni si è battuto contro la guerra in Irak e nelle altre parti del mondo. **In conseguenza delle nostre battaglie oggi essere per la pace significa battersi per il ritiro immediato dei soldati italiani dall'Irak.** E' necessario respingere e combattere ogni forma di terrorismo e di guerra: il terrorismo va perseguito e battuto con i necessari strumenti diplomatici e politici mentre la guerra, sempre, inevitabilmente colpisce le popolazioni civili inermi e deprime i principi democratici degli stati che ne sono coinvolti. E' necessario ricercare le cause che alimentano le tensioni ed i conflitti, molti dei quali sono generati dal forte squilibrio che esiste tra i paesi ricchi ed i paesi poveri.
- In conseguenza è necessario prevedere per il nostro paese una seria e civile politica dell'immigrazione. Questo significa battersi per abolire la Bossi/Fini sostituendola con norme che abbiano al centro la solidarietà, l'accoglienza e l'integrazione.
- Si ribadisce la contrarietà a questa legge finanziaria di tagli, che scarica ancora una volta i costi, nei confronti dei cittadini onesti, che pagano le tasse e non destina le risorse necessarie ad una politica di sviluppo, necessaria per invertire il declino industriale che attanaglia il nostro paese.  
I tagli alla sanità, agli enti locali, alla scuola pubblica, la mancata restituzione del Fiscal Drag, l'aumento pesante di luce, gas, benzina, ecc. comporteranno un notevole aumento dei costi per le famiglie.
- Per queste ragioni è stata importante la decisione assunta unitariamente di scioperare il 25 novembre, che deve però prevedere, in assenza di risposte positive, una sua continuità di mobilitazione, fino al raggiungimento di un risultato concreto.
- Lo sciopero generale del 2 dicembre dei metalmeccanici con la manifestazione di Roma, ha l'obiettivo di difendere il contratto nazionale di lavoro come strumento di tutela e solidarietà dei lavoratori, a partire dalla tutela dei salari reali e contro la pretesa di Federmeccanica di avere mano libera sugli orari e sulle flessibilità.
- E' necessario rimettere al centro la dignità delle persone. Per fare questo è necessaria una piattaforma, discussa e votata dai lavoratori che preveda una lotta contro la precarietà e **l'abolizione della legge 30**, recuperare un sistema fiscale equo basato su un livello di tassazione che preveda una sua progressività, un contratto nazionale che garantisca effettivamente aumenti salariali che tutelino il potere d'acquisto delle retribuzioni.
- Più di 1000 morti all'anno di infortuni sul lavoro, dimostrano che il tema della prevenzione e della sicurezza è centrale, con un costo umano e sociale molto elevato. Non è accettabile, che nella competizione tra le imprese, con la sfrenata corsa alla riduzione dei costi, spesso si riducono i costi degli investimenti sulla prevenzione e sulla sicurezza dei lavoratori.

Per rispondere efficacemente a questo problema, si devono investire risorse finanziarie da destinare alla sicurezza, aumentare gli organici degli enti preposti alla sicurezza, costituire

strumenti di coordinamento degli enti preposti alla tutela della salute nei luoghi di lavoro, prevedere un monitoraggio del fenomeno della precarietà e della deregolamentazione del mercato del lavoro;

- E' necessaria una politica seria contro il lavoro nero affinché si possano recuperare le necessarie risorse da investire sul piano sociale e per lo sviluppo del nostro paese. Non possiamo convivere con un'economia sommersa così pesante, che oltre a porre notevoli problemi di legalità, determina una concorrenza sleale tra imprese, che mette fuori mercato chi applica quanto stabilito dalle leggi e dai contratti. Va contrastato il declino industriale che abbiamo di fronte e che sfocia in alcune situazioni particolarmente difficili, come il settore tessile, che vede nel territorio centinaia di posti di lavoro a rischio. Serve una seria politica industriale, che punti sullo sviluppo, sulla ricerca e sulla qualità del prodotto al fine di recuperare la competizione sul piano globale.
- Lavoro nero e precarietà sono due facce della stessa medaglia. Le politiche di questi anni hanno ottenuto come solo risultato una crescita abnorme di questi due fattori. Più si sono introdotte le leggi che flessibilizzavano il rapporto di lavoro più aumentava la precarietà dei lavoratori e la quota di sommerso del PIL. E ora, si prenda atto di questi risultati e si agisca di conseguenza.
- Sul futuro organizzativo del comprensorio, anche a seguito del dispositivo della conferenza di organizzazione della Cgil regionale, si dovranno valutare gli atti del congresso regionale, che dovranno recepire il seguente percorso:
  - ✓ La riunificazione dei comprensori di Brescia e di Bergamo su base provinciale e il conseguente superamento del comprensorio della Valle Camonica Sebino saranno attuati attraverso un processo condiviso fra le strutture che troverà la sua conclusione operativa in un tempo intermedio fra il 15° e il 16° congresso della Cgil.
  - ✓ recepimento statutario nel congresso della Cgil Lombardia della costituzione delle zone congressuali e delle prerogative ad esse riconosciute;
  - ✓ costituzione di due zone congressuali dotate di scelte di autonomia politica, organizzativa e finanziaria che dovranno essere consensualmente definite tra le strutture;
  - ✓ prosecuzione, per questa via, dell'esperienza di decentramento, di reinsediamento territoriale della Cgil e delle sue categorie, di valorizzazione dei quadri cresciuti nell'iniziativa promossa in questi anni nel territorio camuno-sebino.

E' necessario che in questo percorso la Cgil Lombardia e le strutture regionali di categoria si facciano garanti, al fine di favorire un processo di vera condivisione che accresca il coinvolgimento della nostra struttura, da parte di Brescia e di Bergamo, sulle problematiche che a livello provinciale coinvolgono anche la specificità del nostro territorio. E' necessario che le proposte discusse e condivise debbano garantire la specificità delle zone al fine di non disperdere l'esperienza realizzata in 25 anni di attività comprensoriale.

Pianborno, 6 dicembre 2005